



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 23 del 24/07/2026

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2027/2029. PRESENTAZIONE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

VERBALE

Il **24 di luglio 2026**, a partire dalle ore **00:49**, nel Palazzo Comunale di Sesto San Giovanni, ha inizio la trattazione dell'argomento in oggetto e risultano presenti i sigg.ri:

N. Progr	Nominativo	Incarico	Presenza
1.	DI STEFANO ROBERTO	Sindaco	Presente
2.	BONATO ROBERTO	Consigliere Comunale	Presente
3.	CAGLIANI FELICE STEFANO	Consigliere Comunale	Assente
4.	CALINI ROBERTO	Consigliere Comunale	Presente
5.	COCCETTI DAVIDE	Presidente del Consiglio	Presente
6.	CUPIDO GIULIA	Consigliere Comunale	Presente
7.	FOGGETTA MICHELE	Consigliere Comunale	Presente
8.	GATTI ERNESTO GUIDO	Consigliere Comunale	Presente
9.	GHEZZI GABRIELE	Consigliere Comunale	Presente
10.	HAMDY YOUNES SOAD	Consigliere Comunale	Assente
11.	MADERLONI YURI GIOVANNI	Consigliere Comunale	Presente
12.	MILAZZO IRENE	Consigliere Comunale	Presente
13.	MOLTENI MARIO	Consigliere Comunale	Presente
14.	MONTRASIO MARCO	Consigliere Comunale	Presente
15.	PASTORINO LOREDANA LUCIA	Consigliere Comunale	Presente
16.	PINI NICOLETTA	Consigliere Comunale	Assente
17.	POGLIAGHI FEDERICO	Consigliere Comunale	Presente
18.	RICUPERO VINCENZO	Consigliere Comunale	Presente
19.	ROMANO SALVATORE	Consigliere Comunale	Presente
20.	TUROLLA PIETRO	Consigliere Comunale	Assente
21.	VALSECCHI SERGIO	Consigliere Comunale	Presente

22.	VINCELLI GIANMARIA	Consigliere Comunale	Assente
23.	DELL'OCA ROSSELLA MARIA	Consigliere Comunale	Presente
24.	LEO UMBERTO ANTONIO	Consigliere Comunale	Assente
25.	NOSSA ANDREA	Consigliere Comunale	Presente

Presenti n. 19

Assenti n. 6

La presenza dell'Assessore Marco Lanzoni avviene da remoto mediante l'App "Concilium", ai sensi del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

L'identità personale del componente collegato in videoconferenza è stata accertata da parte del Segretario Generale.

La presenza dei Consiglieri Roberto Calini e Irene Milazzo avviene da remoto mediante l'App "Concilium", ai sensi del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

L'identità personale dei componenti collegati in videoconferenza, compresa la votazione, è stata accertata da parte del Segretario Generale.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio, **Davide Coccetti**.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale, **Roberto Maria Carbonara**.

Sono presenti i seguenti Assessori: Alessandra Aiosa, Giovanni Fiorino, Antonio Lamiranda, Marco Lanzoni, Luca Nisco, Loredana Paterna.

Vista la proposta deliberativa allegata, n. **3988/2026** del **15/07/2026**, recante ad oggetto:
**"DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2027/2029. PRESENTAZIONE E
CONSEQUENTI DETERMINAZIONI (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)";**

Udita la relazione del Sindaco, Roberto Di Stefano;

Visti i pareri allegati alla stessa;

Visto l'art. 42 del D. Lgs n. 267/00;

Precisato che si pone a corredo della proposta deliberativa, il parere del collegio di revisione contabile (allegato);

Evidenziato che la proposta deliberativa è stata illustrata altresì nella seduta di 1^ Commissione Consiliare Permanente, tenutasi il giorno 16 luglio 2026;

Uditi gli interventi, così come pervenuti ed allegati alla delibera;

Udite le repliche degli Assessori: Marco Lanzoni e Loredana Paterna;

Con n. **13** voti favorevoli, n. **6** contrari (Nossa, Foggetta, Milazzo, Gatti, Pastorino, Maderloni), espressi con votazione palese mediante sistema di votazione elettronico dai consiglieri presenti in aula e collegati in videoconferenza (n. **19** presenti e votanti);

DELIBERA

1. di **approvare** l'allegata proposta deliberativa recante ad oggetto:
**"DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2027/2029. PRESENTAZIONE E
CONSEQUENTI DETERMINAZIONI (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)".**

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL Presidente del Consiglio
COCCETTI DAVIDE**

**IL Segretario Generale
CARBONARA ROBERTO MARIA**



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Proposta di deliberazione Consiglio Comunale

3988/2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2027/2029. PRESENTAZIONE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Dirigente Firmatario

PECORA CINZIA

Settore Economico Finanziario e tributario

Settore Economico Finanziario e tributario

IL DIRETTORE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale "*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*";

Richiamato inoltre l'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 che definisce tempi e modalità di approvazione del Dup il quale entro il 31 luglio di ciascun anno viene presentato dalla Giunta al Consiglio per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.

Atteso che con riferimento al procedimento di approvazione del Dup, Arconet con parere n. 10 del 22.10.15 ha precisato che il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio oppure in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento;

Posto che, come evidenziato anche dal citato parere n. 10 di Arconet, la norma non stabilisce un termine per la deliberazione concernente il DUP da parte del Consiglio comunale, lasciando intendere che il legislatore abbia concesso agli enti autonomia nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico;

Considerato che tutti gli Assessorati e le aree sono stati coinvolti nella predisposizione del Dup e che lo stesso è coerente con le norme di finanza pubblica al momento vigenti;

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.115 del 09/07/2026 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stata disposta la presentazione:

- del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2027/2029 (allegato A);
- della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, ai sensi del punto 4.2 del principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 *nonché ai sensi dell'art. 147-ter, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000* (allegato B);

Dato atto che ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n 267 sulla presente proposta viene richiesto il parere all'organo di revisione economico finanziaria;

Dato atto che sulla presente proposta viene espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. il parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Dato atto che è possibile produrre proposte integrative o modificative al documento adottato dalla Giunta Comunale ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento da presentare unitamente allo schema del bilancio di previsione;

PROPONE

alla Consiglio Comunale di deliberare quanto segue:

1. di prendere atto dell'avvenuta presentazione, ai sensi e con gli effetti che discendono dal dettato normativo di cui all'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2027/2029 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. che tale documento sarà approvato dal Consiglio Comunale entro i termini previsti dalla legge contestualmente al bilancio di previsione finanziario;
3. di approvare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi che si allega al presente provvedimento sotto la lettera B) quale parte integrante e sostanziale;

PRESIDENTE: Passiamo alla seconda delibera all'ordine del giorno: “**Documento Unico di Programmazione DUP, periodo ‘27/29, presentazione e conseguenti determinazioni**”.

Passo la parola al signor Sindaco per la presentazione. Prego.

SINDACO DI STEFANO: Grazie, Presidente. Avrei giusto un centinaio di slide da proiettare. A parte gli scherzi, credo che oltre alla discussione avvenuta in Commissione e la discussione intorno a tutti gli ordini del giorno, che ritengo fossero più da DUP, non aggiungerei altro. Lascerei il tempo alla discussione del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Apro la discussione. Ricordo 10 minuti per Consigliere e più eventuali raddoppio tempi. Passo la parola al Consigliere Nossa. Prego.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, Presidente. Come dicevo prima, per economia della discussione, sono intervenuto solo all'inizio degli ordini del giorno. Non ho fatto nessun intervento durante la discussione, condividendo le parole dei miei colleghi di minoranza, mi concederete questi minuti di intervento sul DUP, perché penso che in questa sede è importante, nonostante l'ora tarda, discutere, a nostro avviso, di qual è l'idea di città, di sviluppo e di quale visione per il futuro.

Il DUP, lo si dice un sacco di volte, è un atto fondamentale, definisce gli obiettivi e le strategie dell'Amministrazione Comunale, propone una visione di città e come tale, lo abbiamo letto, lo criticheremo. Con una premessa, che ci sono delle linee di azione, leggendo il documento, di cose che sono già concluse. Ci sono delle linee di azioni che sono uguali, proprio le stesse identiche parole dei risultati attesi per il 2026 e ci sono dei passaggi che lasciano qualche perplessità tra i diversi, il nuovo stadio calcistico nell'area Falck. Il DUP parla molto di città efficiente, sicura, attrattiva e riqualificata. Noi pensiamo che bisognerebbe aggiungere come priorità una città più giusta, più solidale e più equa, partendo dal riconoscimento di quelli che sono i problemi e le fragilità, che sono in parte indicati nel DUP e secondo noi mai affrontati in maniera sistematica e con una strategia chiara, l'abitare, i servizi educativi e tanti altri.

Per essere chiarissimi da subito, le sfide, che ci troviamo di fronte, sono tante, sono enormi e sono difficili nella nostra città e non solo. Il punto non è qui mettere in discussione l'impegno, lo sforzo dei tanti e delle tante che lavorano e si impegnano per fare le cose al netto delle rispettive idee e punti di vista. Il punto è che quello che manca, secondo noi, a questa Amministrazione è una visione che sia adeguata a quelle sfide.

Noi pensiamo che il DUP dovrebbe partire da una domanda politica e chiara: dove sono le disuguaglianze e come le riduciamo? Dove sono i bisogni e come interveniamo? Quante sono le persone e quali risorse servono? A noi sembra che manchi questa mappatura della fragilità, anche e soprattutto nella condivisione in Consiglio. Riteniamo che il welfare non può essere semplicemente la presa in carico dei casi soprattutto più gravi, ma deve essere un'infrastruttura universale di prossimità, di prevenzione e di autonomia. Secondo noi non c'è in questo DUP e nell'Amministrazione di questi anni una strategia all'altezza della crisi e capace di migliorare le condizioni di vita delle persone. Un emblema lo abbiamo visto nella

vicina della casa d'albergo, ma più in generale esiste un problema di abitare che è enorme e che riguarda non soltanto famiglie e persone in povertà.

Sesto San Giovanni rischia di diventare una città sempre più escludente, dove la rigenerazione urbana produce residenze di fascia alta, servizi esclusivi e rendite, mentre lavoratrici, lavoratori, studenti, giovani coppie o nuclei fragili faticano a restare in città. La risposta? Vediamo che nel Piano delle Alienazioni alcuni alloggi, che non sono inutilizzati o inutilizzabili, come ci diceva in Commissione l'Assessora, e sono interventi da tutti insufficienti. L'intervento è ed era più lungo, lo sto accorciando per ovvie ragioni di orario, però quello che secondo noi è il nodo politico è la pianificazione urbana e cioè capire se sia uno strumento di equità o uno strumento di valorizzazione immobiliare. Quella che manca, secondo noi, è la volontà di trovare strumenti adeguati e il risultato è una città sempre più escludente che ci troviamo davanti.

È una città che lascia poco spazio ai giovani, tra le tante cose, in termini fisici e concreti, gli spazi disponibili, e per una città di 80.000 abitanti questo non è minimamente adeguato. Penso alla biblioteca, se ne è parlato in una Commissione sulle Politiche Giovanili, anche con i dirigenti responsabili. La villa ristrutturata va bene, benissimo, ma quella biblioteca non è minimamente all'altezza dei bisogni della città. Abbiamo condiviso questa considerazione all'interno della Commissione e pensiamo che senza spazi di aggregazione, opportunità e interventi strutturali la città sarà sempre più svuotata. E una città svuotata è una città che vediamo che sta andando in quella direzione ed è una città con sempre maggiori disuguaglianze. L'idea che attrarre di per sé ricchezza sia un modo per migliorare la qualità di vita e le condizioni delle persone è profondamente sbagliata. Si costruiscono case che hanno prezzi elevati e l'inflazione e il peggioramento delle condizioni di vita delle persone alimentano queste disuguaglianze generando sacche di marginalità e disagio sociale, che favoriscono la criminalità in una città sempre più vuota.

Su questo il "Modello Sesto", tanto invocato per la sicurezza, io non l'ho molto capito e dubito francamente della sua efficacia. C'è molto spazio per sicurezza in senso di controllo, videosorveglianza, decoro, sanzioni presidio e ordine urbano, ma non è solo questo. Sicurezza è ridurre al minimo le condizioni culturali e sociali che rendono possibile le condizioni e la violenza e per alcuni è addirittura giusta.

Per concludere. Secondo noi è una città che non risponde alla sfida e penso l'ultima cosa a cui volevo fare riferimento, è la crisi climatica ed energetica che ci troviamo di fronte. Siamo di fronte ad una sfida epocale e le risposte di questa città sono quasi nulle e lo dico faccio riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili non pervenute a due anni e mezzo e con qualche perplessità per il futuro vedendo che i risultati attesi, indicati nel DUP coincidono... cioè i risultati attesi del 2026 coincidono con le linee d'azione del 2027/2029.

Il verde non è solo questione di decoro, di estetica o altro, ma è salute e protezione dei più fragili, degli anziani ed è anche uguaglianza. Persone che non se ne possono stare con l'aria condizionata in casa o andare in piscina, in due parole è giustizia climatica.

Come dicevo l'ora è tarda e ho accorciato, e concluderò qua il mio intervento, ma sono alcune cose che tenevo a dire. Io penso che tante sono le cose, ne ho citate alcune, che non ci trovano d'accordo. In generale penso che è una visione di città che non

condividiamo e che ci impegneremo a cambiare per una città capace in cui solidarietà e partecipazione possano trovare realmente spazio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Nossa. Altri interventi? Prego, Consigliere Gatti.

CONSIGLIERE GATTI: Grazie, Presidente. Io faccio mio, su tantissime questioni, l'intervento del Consigliere Nossa e per brevità non starò a ripetermi. Voglio, però, iniziare il mio discorso da una battuta, nel DUP c'è da anni ormai la questione del Palazzetto dello Sport. A noi fa piacere che oggi il Sindaco, in una mezza risposta, abbia accennato alla discussione, al futuro di questa importante infrastruttura per la città. C'è una Commissione depositata dal Partito Democratico da anni che chiede di essere convocata per discutere di questo tema. Forse è giunto il momento di convocarla e parlarne seriamente.

Ma torno subito al DUP. Nel DUP c'è una parte, la prima parte, le prime pagine del DUP, che di solito sono quelle che non si trattano mai in questa sede. Sono tutta la parte dell'analisi demografica e sociale della città. Voglio veramente nel mio intervento concentrarmi su quella parte, perché il resto del DUP ad un anno dal voto è o promesse che non manterrete, ma non perché le tradirete, semplicemente perché è un triennio di cui seguirete solo un anno oppure il programma elettorale del Centrodestra del 2022, di cui abbiamo già ampiamente discusso e di cui i limiti e le mancanze, secondo la nostra opinione, sono già state evidenziate questa sera e in altre sedi e anche dalle tantissime proposte che vi abbiamo fatto con gli ordini del giorno. In quella parte ci sono dei dati, dei dati che per quanto ci riguardano identificano delle questioni sociali enormi che attraversano la nostra città.

In uno dei primi interventi di questa consiliatura ponemmo una questione. Nel DUP voi scrivete che l'obiettivo nel 2032 è che Sesto superi 100.000 abitanti. Sono passati 4 anni, l'obiettivo è rimasto che Sesto superi 100.000 abitanti, arrivando a 102.000, nel frattempo gli abitanti sono gli stessi di 4 anni fa, il che accorcia semplicemente il periodo in cui queste persone arriveranno nella nostra città e in 4 anni noi non abbiamo mai discusso una volta, una singola volta in quest'aula di come 20.000 nuovi cittadini sestesi possano integrarsi in questa città. Non è solo una questione di costruire case e costruire strade, è una questione di ripensare ai servizi, di ripensare il vivere la nostra città, gli spazi ed è una discussione che in 4 anni noi non abbiamo mai affrontato in quest'aula. Il tempo passa, passerà probabilmente un altro anno, arriverà un nuovo Sindaco, noi speriamo ovviamente di un colore completamente diverso, e si ritroverà ad affrontare questo tema di cui noi non abbiamo mai avuto discussione.

L'altro tema fondamentale, che si vede da quei dati, è l'età della popolazione sestese. La grande parte dei sestesi sono persone che si avviano alla terza età o che sono già anziani. 19.000 sestesi vivono da soli, alcuni ovviamente sono anziani, altri no, ma questi sono dei dati che se messi insieme pongono enormi temi sul futuro della città, sul come invecchierà la città, sul come è necessario pensare a nuovi spazi per una mole di persone anziane che questa città non ha mai visto e in una quantità che non ha mai pensato di dover affrontare con tutte le tematiche legate alla solitudine, alla difficoltà, alla mobilità che mai abbiamo dovuto affrontare. Su questo ancora una volta in questi anni poco e niente è stato discusso.

C'è un tema che abbiamo affrontato anche in Commissione. Se noi guardiamo i dati delle imprese sul nostro territorio sono in calo costante negli ultimi anni, c'è, ovviamente, una determinanza legata al periodo Covid, che ha portato a delle aperture e poi a delle chiusure, che, però, fondamentalmente si compensano e dal 2017/18 ad oggi il saldo è ampiamente negativo. Negli ultimi due anni se ne sono chiuse 150. Che cos'è una città che cresce, che vuole portare 20.000 nuovi cittadini, ma contemporaneamente dove le imprese diminuiscono? È una città che rimane senza lavoro o qui la varietà del lavoro quantomeno continua a diminuire.

Poi vado a chiudere, avevo promesso di non fare un intervento eccessivamente lungo e voglio mantenere questa promessa. Dal DUP noi leggiamo che a Sesto sono arrivati 3.500 nuovi sestesi nell'ultimo anno. Il saldo è positivo di un paio di centinaia, quindi circa 3.300 se ne sono andati e 3.500 sono arrivati. Cittadini che non conoscono la nostra città, che ha delle peculiarità, che ha una storia, che ha un'identità. Quando noi pensiamo alle politiche di questa città, vale per le cose piccole. Faccio un esempio, vale per l'informazione sulla raccolta di rifiuti di cui parlavamo prima. Se noi pensiamo che le distribuzioni vengono fatte ad inizio bando e nel frattempo ogni anno arrivano 3.000 e rotti nuovi cittadini a Sesto, sono persone che non hanno ricevuto quell'informazione. Ho fatto un esempio della raccolta dei rifiuti, ma vale per un sacco di altre cose. Sono centinaia e migliaia di cittadini che devono, che noi vogliamo che entrino nel tessuto cittadino della nostra città e questa cosa manca. Che cosa succede ad una città che vuole attrarre nuove persone? Vuole aumentare il numero dei propri abitanti del 25%? Nel frattempo vede la popolazione invecchiare, il lavoro calare e ha un turnover così alto di cittadini che perde la propria storia, che perde la propria identità e permettetemi di dirlo, non la salverà una fontana. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Gatti. Chi si deve prenotare per eventuali interventi? Prego, Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Allora, io non dirò che sarò breve, perché sarei bugiardo, cercherò di esserlo, ma non lo posso garantire, perché parliamo di un documento che non può essere discusso in pochissimi minuti, anzi, ce ne vorrebbero molti più dei 20 che ho a disposizione, ma non li userò, spero di non usarli tutti, almeno questo ve lo garantisco. Questa sera parliamo adesso del DUP, abbiamo parlato prima, come sempre è, del bilancio, questa volta dell'assestamento di bilancio ed è normale, è importante che queste due cose si sposino insieme per dire che il problema in questo momento a Sesto, lo sappiamo tutti, non sono i soldi, non è la potenza economica di questa città, ma è la loro gestione, la gestione dei soldi. Permettetemi di fare qualche esempio di come i soldi vengono usati in questa città, siano stati usati in questa città e molto spesso siano stati usati, però, in modo differente da quello che noi pensiamo sarebbe un modo efficace.

Parliamo di un fiore all'occhiello di quest'ultima Amministrazione, quella che dovrebbe essere la prima interfaccia di un'istituzione dei cittadini e delle cittadine con l'istituzione. L'anagrafe. L'anagrafe. Meravigliosa. Venerdì scorso, esattamente venerdì scorso sono andato a fare la carta d'identità per il mio bambino e sono entrato in questo fantastico mondo di "My Sesto"

e quando entri dentro la struttura di "My Sesto" la prima cosa che dici è: "Bello, wow, è stato fatto qualcosa di buono". Poi, però, ti fermi un attimo, ti siedi alla scrivania, al tavolo, al desk con le persone che gestiscono lo spazio e ti accorgi che mancano le cassettiere per i documenti, cioè in un ufficio dell'anagrafe mancano le cassettiere per i documenti. Che le scrivanie quando ti appoggi e devi compilare i documenti, la scrivania avendo solo una gamba molto sottile, balla come se fossi a un... Che ti rendi conto che quello spazio è lontano da tutto il resto degli uffici che hanno a che fare con l'anagrafe e che, quindi, se hai bisogno di qualcosa di oltre, forse devi aspettare, perché magari nella migliore delle ipotesi la persona che hai davanti si può spostare, può andare a chiedere informazioni al piano di sopra o nella peggiore ipotesi non può. Ti accorgi che, a fronte di queste cose che vi sto dicendo, si decide di fare, invece, di risolvere i problemi, che sono venuti fuori in quella struttura, si decide di farne un'altra, molto simile, a pochi metri di distanza in quella che una volta era la sede di Ventimila Leghe, sfrattata... Mandata via, non so se sfrattata è il termine giusto, anche se mi viene niente di diverso dal verbo "sfrattata", in pochi giorni, con un avviso di pochi giorni, per rifare un altro punto dell'anagrafe, che anche lì mi si dice in quello spazio, che è grosso non più del... anzi è più grande il salotto di casa mia in pratica e ve lo dico, non vivo in un attico in Piazza Oldrini, ma abito in un'umilissima e bellissima,, bella ma umile casa, come il suo padrone. Bello, ma umile e modesto. Il salotto di casa mia è più grande di quella che una volta era la sede di Ventimila Leghe, che oggi è il nuovo punto anagrafe. In quello spazio così piccolo l'idea era, la proposta iniziale era di mettere quattro scrivanie. Giustamente qualcuno si è ribellato ed è riuscito a raggiungere il fatto che da quattro siamo passati a tre, ma lo spazio resta, comunque, invivibile per chi ci lavora dentro, come per chi va a fruire, senza dire che chi è lì, chi va lì e si deve fermare in attesa del numerino di essere chiamato, non ha uno spazio per attendere, non c'è modo di fermarsi lì e di dire: "Vado quando finisce la persona avanti a me".

Quindi chi va lì e si mette in fila lo fa all'esterno, che vuol dire che in inverno lo fa col freddo e magari con la pioggia, in estate lo fa con le temperature, che a parte oggi e negli ultimi giorni, abbiamo vissuto fino alla scorsa settimana.

Questo io non è che l'ho scoperto perché un giorno della settimana scorsa sono andato lì e mi sono portato il libretto degli appunti, il quadernetto degli appunti, ho preso e sono andato a fare le valutazioni del posto, semplicemente mi sono seduto a parlare con le persone che lì dentro ci lavorano e spero che questo non voglia essere una ripercussione, non veda ripercussioni e non veda... come era stato detto quella volta? Purghe staliniane, quando la gente, i dipendenti e le dipendenti che lì lavorano, per citare un Assessore di grande spessore della città di Sesto San Giovanni, che colpiscano le persone che lì dentro lavorano, perché semplicemente le persone a domanda rispondono. A domanda rispondono. Io questo vi invito a farlo, perché una delle cose che mi hanno detto le persone che erano lì è che l'Assessore di riferimento loro non l'hanno visto, non lo vedono.

Quindi io vi invito davvero a sedervi con le persone con cui lavorate e a parlare con quelle persone, perché poi, Assessore Lamiranda, quante volte ci ha attaccato dicendo che noi ce l'abbiamo con i dipendenti. No, non ce l'abbiamo con i dipendenti, anzi, ce l'abbiamo molto con la parte politica, ma sappiamo che se questo Comune regge è anche molto perché la

base, anche la base che dal passato è stata lasciata, era solida e le competenze di chi lavora in questo Comune sono importanti.

Parlateci con i dipendenti e con le dipendenti, parlate dico anche con i cittadini e con le cittadine. A me è capitato di farlo un paio di settimane fa, non so se vi ricordate l'occasione. Mi è capitato di parlare con i cittadini e le cittadine, ad esempio, di uno stabile in particolare in Via Campestre. Uno stabile in cui è successo qualcosa che, da quello che mi dicono, mettiamo tutti i condizionali del caso, da quello che mi hanno detto le persone che lì dentro abitano è molto diverso da quello che è stato riportato dal Sindaco di questa città, dal Primo Cittadino di questa città. Quello che ci hanno riportato è una situazione in cui un ascensore praticamente è caduto per due piani e mezzo a fronte di un rinnovo di questi ascensori rifatti a gennaio. Da quello che mi hanno detto dovrebbero essere stati rifatti a gennaio e a giugno succede questo. Dopo mi risponderete.

Ma c'è una cosa in più su cui vorrei che si riflettesse, perché poi c'è anche tutta una questione... Sono molto contento di quanto diceva l'Assessora Aiosa prima rispetto al SAD, del Servizio di Assistenza Domiciliare, per cui si aumenta la spesa oraria. Molto spesso la mia paura è che in questo Comune noi siamo penalizzati da continui bandi a ribasso e questo ci porta le problematiche che conosciamo. Tanto per farvi un esempio, in quella situazione quelle persone, di cui vi parlavo prima, mi dicono quella notte di aver chiamato diverse volte l'assistenza, il numero dell'assistenza degli ascensori e di aver ricevuto sempre risposta, tutte le volte hanno ricevuto risposta, ma di non aver visto nessuno arrivare. L'assistenza degli ascensori che in teoria, da quello che abbiamo visto nel Regolamento, dovrebbe intervenire entro 30 o 120 minuti, 120 se non c'è nessuno dentro gli ascensori, 30 se, invece, dentro gli ascensori ci sono persone, non si sono presentati.

La mattina dopo mi hanno raccontato che sono arrivati dirigenti e personale del Comune, forse anche l'Assessora, però l'assistenza, quella che dovrebbe intervenire, nel momento in cui succede un'emergenza, pare non essersi presentata. E, tra l'altro, appunto, dal Regolamento del bando, scusate, dal bando quello che leggiamo è che a fronte di una mancata uscita dell'assistenza, ci dovrebbero essere sanzioni e anche la rescissione del contratto in casi importanti. Mi chiedo e vi chiederò se è successo qualcosa, qualche sanzione è stata emanata.

L'altra parte, come si spendono i soldi, l'ultimo esempio, perché poi vado ad altro, permettetemi di riprendere da dove ha chiuso il Consigliere Gatti, è una meravigliosa fontana identitaria da 420 mila euro che evidentemente è una priorità per questa città, che evidentemente è una priorità per questa città. Una fontana sbattuta nell'angolo più recondito della nostra città, una fontana dentro una rotonda, una fontana vista tangenziale in modo che tutti possano approfittare. Ogni tanto magari esco all'uscita di Sesto e vado a vedermi la fontana identitaria. Che interviene pavimentando uno spazio che era depavimentato. Tutto il mondo va nella direzione della depavimentazione, noi, invece, una rotonda, che è depavimentata, decidiamo di impermeabilizzarla. Mi chiedo se è la scelta giusta. Tra l'altro lo dicevo in un video ironico qualche giorno fa, una fontana che si trova a poche centinaia di metri da un'altra fontana, che è quella del Parco Bergamella, che versa in condizioni che davvero sono emblematiche, lo dicevo in quel video. "Se quella è la

fontana identitaria, questa è la fontana emblematica, emblema del fatto che forse poche cose sono state fatte come andrebbero fatte". L'ho detto un po' peggio nel video. È fontana, quella identitaria, che si sviluppa alla fine di una pista ciclabile, visto che stasera abbiamo parlato di pista ciclabile, di una bellissima pista ciclabile che sbocca nel nulla. Benissimo.

Quindi voi quando andate a parlare con i cittadini e con le cittadine, come vi dicevo prima, andate a dire che la priorità per Sesto è la fontana identitaria vista tangenziale, andate a dire che la priorità è il rifacimento di Largo Stoppani. Scopro adesso che questo rifacimento, che questa riqualificazione rientra nel bando del Distretto del Commercio. Personalmente faccio fatica a ricollegare le due cose visto che quello è un angolo che forse da questo punto di vista, a mio parere, ma poi me lo racconterete meglio quando ne parleremo, ha poco da dare in questo senso. Però a noi sembra un po' strano, perché lo avevamo detto nel corso degli anni che ci aspettavamo che, a fronte del nulla per quattro anni, l'ultimo anno sarebbero venute fuori una serie di cose. E nell'ultimo anno viene fuori il rifacimento di Rondò, l'ennesimo rifacimento di Rondò; viene fuori la riqualificazione di Stoppani; viene fuori la meravigliosa fontana identitaria. Mi ricordo che il Consigliere Bonato, tutte le volte che lo dicevamo, diceva: "No, non è così e non sarà così", così mi pare che sia. Andate a parlare con i cittadini e con le cittadine dategli che queste sono le priorità, forse loro vi risponderanno che le priorità sono altre. Forse vi parleranno dei blackout che abbiamo vissuto nelle ultime settimane che da un po' si sono fermate, ma anche perché le temperature sono cambiate rispetto a quelle che erano state ad inizio estate. Mi dispiace non c'è il Sindaco, magari mi sente là fuori. Sindaco nel DUP rispetto ai blackout non può andare a scrivere, come ha fatto nell'unica comunicazione che ha fatto ai cittadini e alle cittadine, per cui magari lo scrive nel DUP alla prossima stesura: "Per rispondere ai blackout abbiamo tirato le orecchie ai E-Distribuzione". Non so se è proprio il termine tecnico e politicamente corretto. Forse nel DUP andrebbe scritto che avete apportato azioni concrete rispetto a questo problema, che per le persone è un problema concreto e non rispondendo con ironia in un video in cui si fa finta che questa situazione sia una situazione che va bene. Dai, alla fine state dramatizzando una cosa che, invece, drammatica assolutamente lo è. È drammatica. Lo è stato per noi, ma forse i blackout nelle case di semplici cittadini privati è poca cosa, anche se in alcuni casi può essere molto di più. Ma pensate a chi ha, torniamo al discorso di prima, un negozio e io ho scoperto solo ieri di una rosticceria, che già aveva problemi perché non riusciva a... dopo i blackout di qualche settimana fa, ha deciso che questa attività probabilmente la porterà avanti qualcun altro. E magari la porterà avanti con il milione che arriverà dal bando del Distretto del Commercio che finalmente mi sembra una buona notizia, perché se parliamo di commercio di vicinato... Beh, ragazzi sono stati anni difficili questi, sono stati anni difficili. Sono andato a vedere nel DUP cosa si dice quando si parla di commercio di vicinato e ho trovato: "Mantenere la vitalità della nostra città". Sesto San Giovanni come Rio de Janeiro. No, ragazzi, non è la stessa cosa. Dire: "Mantenere la vitalità della nostra città", è un po' prenderci in giro, non possiamo farlo.

Piano di valorizzazione delle Ville Storiche. Bene, lo abbiamo raggiunto, ma non credo che questo basti. Di cosa stiamo parlando? Azioni concrete. Adesso arriverà questo milione di

euro e speriamo che non sia investito semplicemente in rifacimenti di Largo Stoppani, come quello di cui stavamo parlando prima, perché anche lì servono azioni concrete, talmente concrete e talmente valorizzate dall'attuale Giunta che nel recente rimpasto di Giunta di un annetto fa ormai, il Sindaco ha deciso di eliminarla la delega al commercio di vicinato. Domani andiamo a dirglielo ai negozianti.

Altra voce.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FOGGETTA: No, no, al commercio, il commercio di vicinato è una parte diversa rispetto a. Io le vedo come due cose differenti, però, va beh.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FOGGETTA: Ma allora spiegatemi come mai prima c'era una delega al commercio di vicinato che poi diventa...

PRESIDENTE: Non è un contraddittorio.

CONSIGLIERE FOGGETTA: ...che poi diventa un'altra cosa.

PRESIDENTE: Se ritiene poi nel caso l'Assessore replicherà. Grazie.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Altro tema. Sono molto contento dell'aver fatto proprio da parte del Sindaco uno degli ultimi ordini del giorno presentati poco fa, ma possiamo provare a parlare di ambiente, davvero, e farlo in modo strutturato e capire che viviamo in una città, il caldo, il cambiamento climatico, che qualcuno continua a negare è sotto gli occhi di tutti. Ma la nostra città, rispetto ad altre, è in una situazione decisamente peggiore. Io vi faccio solo un esempio, mio figlio va in una scuola dell'infanzia nella zona di Sesto FS. La mattina lo lascio e vado a prendere la metropolitana a Sesto FS, appunto. Vi invito a camminare in Via Podgora. Vi invito a camminare in Via Podgora da un lato del marciapiede, su un marciapiede a un lato della strada e sull'altro, la temperatura è di una differenza incredibile. Da una parte ci sono gli alberi che danno una frescura decisamente più importante, dall'altra è mortale camminare, soprattutto in certe ore della giornata. Ci sono temperature talmente alte che fanno davvero male a chi quelle strade le cammina.

Siamo il secondo Comune più cementificato, da quello che so io, ma correggetemi se sbaglio, il secondo Comune più cementificato della Lombardia e continuiamo...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FOGGETTA: Il Consigliere Bonato ha dati differenti. Probabilmente dopo...

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE: Prego, per favore.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Nel suo prossimo intervento me lo dirà. L'abbiamo cementificato noi...

PRESIDENTE: Replicherete poi.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Sì, sì, vado...

PRESIDENTE: No, no, dico... Io dico solo che ho lasciato andare il tempo con il raddoppio.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Sì, sì, va benissimo.

PRESIDENTE: Quindi manca un minuto anche al raddoppio.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Manca un minuto al raddoppio? Benissimo, allora, ho tante cose da non dire. L'abbiamo cementificato noi questo Comune probabilmente in 72 anni a fronte di una urbanizzazione che è stata molto forte di arrivo di persone da tutta Italia che lavoravano nelle fabbriche. L'abbiamo cementificato, però, anche negli ultimi anni a fronte di rigenerazione e riqualificazioni che, sì, probabilmente non hanno preso ulteriore cemento in orizzontale, ma l'hanno preso in verticale rendendo questa città invivibile, come la stiamo non vivendo in questo momento.

A fronte di queste riqualificazioni, permettetemi, dai dati che abbiamo...

PRESIDENTE: La invito a chiudere.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Arrivo verso la chiusura. Anche lì molto spesso le compensazioni, che avremmo potuto avere dalle nuove costruzioni, dalle nuove ricostruzioni non sono il massimo di quelle che avremmo potuto avere, le compensazioni ambientali, ovviamente. Anche oggi, Assessore Fiorino, mi sono arrivate foto e segnalazioni di altri alberi buttati giù in Via Generale Cantore, a fronte di una città che continua ad essere una delle più cementificate, a fronte di una città che continua ad essere un sito di interesse nazionale.

PRESIDENTE: Consigliere Foggetta, la invito a chiudere.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Vado davvero a chiudere, ho finito. Un sito di interesse nazionale per la quantità e pericolosità delle sostanze presenti per il rischio sanitario e ambientale che ne consegue. Non posso andare avanti perché ho finito il tempo, ma questa è la dimostrazione di quanto questo DUP racconti molto, ma programmi poco.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FOGGETTA: In Via Generale Cantore.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FOGGETTA: Me lo racconti lei, però.

PRESIDENTE: Per favore, nel caso poi replica.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Poi me lo dirà...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FOGGETTA: Poi me lo dirà dopo.

PRESIDENTE: Per favore, Consigliere Foggetta, la invito a chiudere, è andato già due minuti oltre il tempo.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Va beh, inviti anche l'Assessore a non chiedere...

PRESIDENTE: L'Assessore dopo eventualmente replica.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Dopo interverrà, dopo interverrà.

PRESIDENTE: Però la invito a chiudere, per favore. Siamo già al terzo richiamo. Grazie.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Questo DUP, dicevo, racconta molto, ma programma poco, o programma in cose che, lo abbiamo detto, non sono evidentemente le priorità dei cittadini e delle cittadine. Per questo il nostro voto, così anticipo la dichiarazione di voto, sarà contrario.

PRESIDENTE: Passo la parola alla Consiglieria Milazzo, prego.

CONSIGLIERA MILAZZO: Grazie. Buonasera. Sarò velocissima data l'ora. Ci tenevo, però, a specificare anche io che questo ultimo DUP ci conferma che, tra quello che la maggioranza annuncia e quello che davvero poi mette in campo, c'è una certa distanza. Rapidamente vorrei sottolineare qualcosa di più specifico, ad esempio sul fronte della cultura il DUP riconferma una linea di mandato ambiziosa che c'era già all'inizio del mandato, cioè quello di una città viva. A dire il vero noi l'abbiamo vista viva a metà, perché in questi anni la cultura è stata raccontata come priorità strategica, ma non è mai emersa una vera scelta di investimento strutturale sulla cultura e per ovvi motivi non emerge neanche da questo DUP, che è l'ultimo.

Se davvero la cultura è una priorità, perché non si è voluto costruire una visione più ampia? Perché più che una grande strategia, abbiamo visto una somma di iniziative, di eventi, alcuni condivisibili e anche validi, ma ancora troppo deboli per parlare di una svolta. Secondo noi è mancata una scelta ambiziosa per far vivere i quartieri che ne hanno veramente bisogno da un punto di vista di vivibilità, ma anche di sicurezza.

Poi manca, a nostro parere, un grande evento continuativo, qualcosa che possa dare lustro e riconoscibilità alla città e renderla viva per davvero. Si poteva fare ed è un vero peccato che non si sia fatto. I nostri cittadini se lo meritano, anzi lo chiedono con urgenza, perché questa città ha bisogno davvero di essere viva, non solo con le parole.

Poi sulla sostenibilità ambientale, è un altro tema che è stato toccato più volte. Anche qui il copione è simile, perché nel documento si evocano parole come transizione ecologica, efficientamento energetico, comunità energetiche, rigenerazione urbana. Sono tutte parole giuste e che oggi sono delle priorità non rinviabili. Ma poi la traduzione operativa non è stata così coraggiosa come queste parole meriterebbero. In effetti non manca una spesa ambientale in senso generale, tante cose vengono fatte, però manca quello che oggi è, a parere nostro, un'urgenza, cioè un piano esplicito di adattamento climatico che sia all'altezza delle ondate di calore estremo e delle piogge intense, che ormai sono una realtà sotto gli occhi di tutti e lo sappiamo benissimo.

Insomma, scrivere degli obiettivi condivisibili nel DUP non basta, secondo noi, perché Sesto merita una politica culturale più ambiziosa e una politica ambientale più coraggiosa. Questo DUP amministra l'esistente, e va bene, ma è sempre più urgente disegnare il futuro, e questo non viene fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliera Milazzo. Altri interventi? Se non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione. Passo la parola, intanto, all'Assessore Lanzoni da remoto e poi a chi, eventualmente, deve replicare. Prego, Assessore Lanzoni.

ASSESSORE LANZONI: Grazie, Presidente. Buonasera anzi buona nottata a tutti quanti. Volevo solo fare una precisazione al Consigliere Foggetta, visto che mi ha interpellato in merito agli spazi del "My Sesto" del punto di Via Giardini. Mi risulta che comunque ci siano delle sedute d'attesa. Volevo solo fare una puntualizzazione, perché oggi stesso mi è arrivato a un post, penso che ha fatto il Consigliere o comunque il suo partito, dicendo che è impossibile prenotare gli appuntamenti all'anagrafe, facendo anche uno snapshot direttamente delle prenotazioni online, dove chiaramente si vede anche nel documento Anagrafe Decentrata, che fa riferimento in via decentrata, in Piazza Oldrini, quando oggi stesso, quando ho visto questo volantino, mi sono collegato per fare una prenotazione e esattamente se uno aveva la necessità di fare la CIE, andava per domani. C'era uno spazio libero addirittura anche questa sera. Quindi volevo solo fare questa precisazione. Mi sembra che se uno è in attesa e aspetta l'appuntamento, il posto per sedere c'è e che, comunque, se devono mettere in giro informazioni che è impossibile prendere a un appuntamento, di guardare non "anagrafe decentrata" ma di guardare CIE che si riferisce allo sportello e alle disponibilità. Ovviamente abbiamo superato dei momenti di criticità, ce ne possono essere ancora, ma mi risulta che

siamo riusciti a recuperare anche tutto l'arretrato e stanno facendo un grandissimo lavoro. Quindi la precisazione era doverosa. Grazie e buona notte e buon proseguimento.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. C'è qualche altro? Prego Assessore Paterna.

ASSESSORA PATERNA: Grazie, Presidente. Scusate veramente l'ora è tarda, però è giusto, visto che sono stati sollevati due temi importanti, che rimangono agli atti le questioni per come realmente sono andati. Parto da Via Dei Giardini. Qui dobbiamo appunto riportare una realtà dei fatti cronologica amministrativa, Quindi è una situazione questa che ha le radici già al novembre del 2020, quando è stata inviata a tutte le associazioni di Via Dei Giardini una regolare lettera di disdetta. Su Via Dei Giardini, 50, sono state presenti tre associazioni, Ventimila Leghe, Maestri del Lavoro e Anmil. Non capisco come mai le altre due associazioni non vengano mai nominate. Per noi non ci sono associazioni di serie A e associazioni di serie B.

Quindi diciamo che tutto il fervore che c'è stato per Ventimila Leghe non ho capito fino in fondo perché non ci sia stato anche per gli altri. Torno, comunque, alla situazione di Ventimila Leghe. Quindi il contratto scadeva definitivamente nel 2023, ma nel momento in cui è arrivata la lettera, i locali sono stati occupati sine titulo a fronte del solo pagamento di un'indennità di occupazione che non costituisce e né può costituire un rinnovo contrattuale. Sempre su Via Dei Giardini voglio puntualizzare che non è mai stato fatto e non era nemmeno in atto alcun bando di vendita, visto che è stato lungamente detto che sono andati dei bandi a vuoto, (mai) fatti. Comunque puntualizzo che dal 2020 ad oggi sono stati emessi 14 bandi pubblici per l'assegnazione degli spazi. Sono state 14 occasioni di partecipazione e trasparenza a cui l'associazione Ventimila Leghe non ha mai ritenuto di partecipare. Il nostro regolamento parla chiaro, dice: "La concessione in uso a terzi dei beni comunali, deve seguire tassativamente i principi di economicità, imparzialità e trasparenza, non sono ammesse corsie preferenziali né proroghe infinite al di fuori delle regole". Quindi torno alla datazione degli eventi, visto che l'immobile di Via Dei Giardini è stato necessario recuperarlo per l'emergenza che era contingente delle carte identità, che tutti sappiamo con le tempistiche con cui si è svolta.

Abbiamo all'inizio incontrato di persona agli uffici comunali tutte e tre le associazioni coinvolte per avviare un percorso condiviso. Quindi sapevano benissimo che cosa stava per accadere. Nel 23 aprile trasmettiamo la formale richiesta con lettera così chiamata di sgombero. Davanti alle successive richieste, scritte dall'associazione delle Ventimila Leghe, che chiedeva come far valere asseriti accordi verbali per spostare la data oltre il 3 maggio a causa di un viaggio programmato dall'8 all'11 maggio, gli uffici hanno risposto immediatamente con spirito collaborativo chiedendo l'indicazione precisa delle disponibilità per coordinare i lavori della ditta. Quando l'associazione ha manifestato l'intenzione di liberare i locali entro domenica 24 maggio, l'Amministrazione è andata ulteriormente loro incontro. Il 30 aprile è stato proposto un compromesso logistico, accatastare contemporaneamente arredi immobili al centro delle stanze per permettere l'avvio immediato del cantiere, concedendo una dilazione eccezionale per il trasloco definitivo alle

cose restanti.. Invece hanno spostato subito tutto prima della partenza.

Arriviamo, quindi, all'ultima fase. Sempre al 30 aprile è stata inviata una comunicazione informale che fissava la data effettiva e definitiva dello sgombero al 30 giugno. Questo termine perentorio, specificando quindi che l'immobile doveva essere inderogabilmente in senso ulteriore proroga liberato, è stato poi ribadito formalmente al 6 maggio.

Questa narrazione ci fa capire che non c'è stata alcuna rigidità ideologica o mancanza di rispetto per il tessuto associativo, sia di Ventimila Leghe che delle altre, ma c'è stata, anzi, anche una tolleranza, che è durata negli anni dal 2020, quando sono state inviate le prime lettere di disdetta, fino al 30 giugno 2026. Quindi mi sento ampiamente di dire che l'azione degli uffici, oltre che quella dell'Amministrazione, è stata corretta, trasparente e guidata dal buon senso. Questo era quanto dovevo in breve raccontarvi su Via Dei Giardini, in cui ho analizzato e riassunto date e indicazioni.

Passo subito – e poi mi taccio – alla questione dell'ascensore di Via Campestre. Allora, l'ascensore, io ho qui tutta la documentazione, sia i verbali delle ditte che il verbale del dirigente del settore, l'architetto Di Giorgio, nella quale vengono riportate tutti gli eventi. Anzitutto mi spiace per questa brutta disavventura che ha avuto la signora soprattutto con i bambini, che sono delle esperienze sicuramente non piacevoli. Questo ascensore è stato completato nel gennaio di quest'anno. Ricordo che abbiamo investito 400 mila euro nel '25 e 870 mila euro quest'anno per riammodernamento e sostituzione di quasi tutti gli ascensori. Ovviamente sono ascensori nuovi, più delicati, più complessi, quindi hanno bisogno di una manodopera dedicata e soprattutto, purtroppo questo mi duole dirlo, anche di un utilizzo che dovrebbe essere meno violento. Comunque torno a questo evento. Cosa succede? Viene chiamata la ditta, la ditta esce, arriva. Allora, il fatto è accaduto intorno alle 22.50 del 2 luglio. L'indomani siamo andati tutti quanti a verificare, abbiamo fatto i nostri giri e si sono prolungate le verifiche per poter rimettere in funzione l'ascensore.

Quindi la ditta... noi abbiamo la Komè, che è la ditta incaricata della manutenzione e Del Vecchio, che è quella che ha realizzato, ha installato proprio il nuovo ascensore. Quindi la segnalazione, che arriva, era che l'impianto era sceso di colpo con persone dentro. Quindi non era crollato, era sceso di colpo. All'inizio era stato detto per due piani, poi un piano, poi un metro. Va beh. All'arrivo del tecnico l'impianto era fermo al pianoterra con le persone uscite autonomamente ancora prima dei vigili del fuoco e quindi allegano anche la scheda. Loro sono arrivati contestualmente ai vigili del fuoco e alla squadra dell'ambulanza e non hanno assolutamente trovato nessuno. Le porte erano state forzate per uscire. L'ascensore è quindi stato messo fuori servizio e l'indomani sono andati a verificare le cause. Dunque potrebbe darsi che questo blocco, loro dicono questo blocco, per alcuni secondi ha dato la sensazione di caduta nel vuoto. Dopodiché le persone all'interno hanno premuto e pulsante al pianoterra e l'ascensore ha proseguito normalmente la corsa. Questo accaduto è stato confermato dalla persona intrappolata al capotecnico.

La Del Vecchio, nelle verifiche, ha presunto che potrebbe darsi che una parte dell'ascensore si sia agganciato in discesa ad un tubo corrugato che pendeva. Questo ha causato un sobbalzo e quindi una sorta di disalimentazione. Si esclude che l'impianto possa essere andato neanche per una frazione di secondi in caduta libera e tantomeno possa essere

precipitato non essendo intervenuti il sistema di sicurezza, che si sarebbero regolarmente azionati. Oltretutto la cabina risulta integra e senza segni di danneggiamento. L'impianto è stato messo in funzione a seguito di sistemazione. Poi l'hanno smontato e riverificato tutto quanto.

La situazione dell'ascensore come è stato trovato, il fatto che fosse nuovo, che i sistemi fossero integri, non lascia assolutamente presagire o ipotizzare che abbia avuto questa caduta libera neanche per una frazione di secondo.

Queste sono altre cose piccole di dettaglio. Per chiudere sapete che è stata poi sporta denuncia per procurato allarme, perché tra un sobbalzo, che, ovviamente, genera una sensazione di caduta e, comunque, di insicurezza all'interno di un ascensore e dire: "È stato crollato", diciamo ci passa un bel po' di tempo.

Aggiungo che questo tipo di allarmismi genera, nei confronti delle altre persone, una situazione di malessere generalizzato che vivono tutto malissimo. Vi dico anche cosa è successo. Il giorno che sono andati a fare questi sopralluoghi, il monitoraggio di tutto quanto l'ascensore, le persone si lamentavano, dicevano che quell'ascensore non era sicuro, che continuava a dare problemi da quando è stato realizzato. Erano lì presenti i responsabili, i manutentori, i tecnici dell'ufficio e tutti quanti hanno chiesto: "Come mai non avessero segnalato il problema", visto che i numeri comunque ci sono e poi dici non escono". Questo è da vedere e in realtà non è così, perché, ritorno a quello, se entro i 30 minuti la ditta non riesce ad arrivare, chiamano automaticamente loro da contratto i vigili del fuoco. Accade a volte che lo chiama anche chi è intrappolato, ma se la ditta sa che nei 30 minuti non riesce ad intervenire, chiamano loro automaticamente, in quei casi eccezionali, anche i vigili del fuoco. Detto questo, gli inquilini hanno detto: "No, va beh, non erano problematiche tali da dover chiamare l'assistenza".

Vorrei che le informazioni di vero disagio e di problematiche passassero nella giusta e corretta proporzione. Basta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo alla dichiarazione di voto. "Città in Comune", Consigliere Nossa.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, Presidente. Solo per dire che anche in sede di discussioni quando ci fu la decisione di togliere dal Piano delle Alienazioni per destinare all'anagrafe la sede di Via Dei Giardini, abbiamo fatto un discorso che era molto chiaro e che ho un po' esposto anche prima, che per noi tutte le associazioni sono uno strumento fondamentale. Le associazioni, gruppi formali, informali, sono tutti fondamentali per ricostruire un tessuto sociale che, secondo noi, in questo DUP e nella idea di città di questa Amministrazione non c'è. Motivo per il quale, come le motivazioni che ho detto anche prima, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Alleanza Verdi e Sinistra, il Consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Al di là, Assessora Paterna, che abbiamo completamente versioni

differenti. Io ho parlato esattamente con le stesse persone con cui mi dice che avete parlato voi e quello che mi hanno detto è esattamente contrario a quanto sentivo prima. Evidentemente andremo a rifare un altro passaggio per capire chi ha ragione. Dall'altra parte, chiedo scusa, ma rispondo velocemente all'Assessore Lanzoni. Quel post, peraltro, non l'ho scritto io, non l'ho fatto io e la prossima volta quando dovessi vedere la Consigliera Hamdy ne parlerà con lei. Io devo dire che le situazioni, che lei riporta, le ho sentite, le abbiamo sentite, ce lo possiamo dire, tutti quanti e tutte quante diverse volte, di persone che fanno una grossa fatica a prenotare nello spazio di "My Sesto". Noi continuiamo a rivendicare il fatto che al di là delle prenotazioni online, la mancanza della possibilità di trovare la disponibilità anche andando direttamente lì, ovviamente mettendosi in fila rispetto agli altri appuntamenti o comunque avendo uno spazio dedicato e limitato rispetto a tutto quello che è lo spazio di "My Sesto" noi lo rivendichiamo e pensiamo che sia assolutamente necessario. Che cos'altro diceva? Non mi ricordo. Però, va beh, non sono d'accordo con quanto... Non mi ritengo soddisfatto del ritorno dell'Assessore Lanzoni. Il nostro parere, rispetto a questo DUP, lo abbiamo già detto, è contrario e questo sarà il nostro voto.

PRESIDENTE: Lega Salvini Lombardia, Consigliere Romano.

CONSIGLIERE ROMANO: Buonasera. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliera Cupido.

CONSIGLIERA CUPIDO: Favorevoli.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliere Gatti.

(Intervento fuori microfono: "Pastorino").

PRESIDENTE: Pastorino, chiedo scusa. Prego.

CONSIGLIERA PASTORINO: Grazie, Presidente. Anticipo che il nostro voto sarà contrario. Soltanto una precisazione. Si parla sempre di ascensori nuovi. Sono stati rigenerati quelli in Via Campestre, per cui nella parte naturalmente meccanica, elettronica, elettrica, sono stati, comunque, risistemati. Ricordiamo, però, che le cabine sono quelle vecchie e quindi le ante anche che sono abbastanza datate. Qui mi è sembrato anche a me di capire che un'anta addirittura si fosse un po' divelta. Per cui fosse quello che ha generato poi quel blocco. Blocco di sicurezza, blocco... Non so, io non ho letto naturalmente quelli che sono i verbali dei vigili del fuoco o della società che ha la manutenzione di questi ascensori. Oggettivamente creano dei problemi ogni tanto, ma perché non lo so, nel senso che forse questa cabina genera anche un po' un problema nello spostamento. Non lo so. Comunque, va bene, poi ci sarà una Commissione, c'è stata la richiesta di una Commissione, per cui valuteremo insieme. Poi sul fatto che sia accaduta rovinosamente no. Infatti, sono andata ad

ascoltare anche io le persone, mi sono presentata la mattina perché mi aveva chiamato una persona disabile, poi però è rientrato tutto, abbiamo chiamato anche l'Assessore Aiosa e che si è resa anche disponibile, insomma, anche a trovare soluzioni, però abbiamo convinto questa persona, comunque, di aspettare un attimo. Oltretutto poi l'ascensore l'hanno rimesso in servizio in tempi molto brevi. Però effettivamente il problema c'è stato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. "Amiamo Sesto", Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Mi verrebbe voglia di rispondere punto per punto, ma non starei nei tempi, però tre meditazioni, come dico io, le faccio lo stesso. Allora, prima nella presentazione, nel suo intervento il Consigliere Foggetta ha detto: "Ecco, i 3.000..." Questo è quello che mi ricordo. "I 3.000 abitanti nuovi che verranno non sono istruiti. Chi li istruisce sul discorso della raccolta di..." Io dubito che questi 3.000 abbiano comprato ognuno una villetta. Andranno probabilmente ad abitare in un condominio dove le regole sono abbastanza semplici nel momento in cui c'è un Regolamento condominiale. Poi si mette un attimo a capire le cose. Comunque siamo sempre disponibili per istruirli. Poi si parla di sicurezza. Va bene, la sicurezza è un problema e quello ormai è diventato di moda. È un problema però che non è che è riferibile solo a Sesto, senza nulla dire. Non è che viviamo nell'Eden, però ci sono situazioni veramente peggiori. Poi ultima adesso... Ah, i posti di lavoro, che abbiamo perso i posti di lavoro. Va beh, ragazzi, l'ultima fabbrica, che avevamo, è andata via perché non gli è stata data la possibilità, non da noi, di ampliare, parlo di Gabbioneta, di ampliare la sua capacità lavorativa. Per cui adesso non venite a dire che i problemi delle grosse fabbriche che sono... ormai non ci sono più. Ultima cosa. Questa questione dell'ascensore. Io sono abbastanza stufo di sentire queste cose. Ma si fa presto. Il Consigliere Foggetta dice che gli sono state dette delle cose diverse rispetto a quelle che sono state dette all'Assessore Paterna. Benissimo, dichiarazione scritta, firmata di chi riferisce e ognuno si assume la propria responsabilità. Il signor Molteni che dice: "L'ascensore è cascato, io ero dentro". Faccio una bella dichiarazione e scrivo: "Io, Molteni Mario, affermo che l'ascensore è cascato".

PRESIDENTE: La invito a chiudere.

CONSIGLIERE MOLTENI: Dopodiché mi assumo le mie responsabilità e se no non ne veniamo più fuori. Tizio mi ha detto così, Caio mi ha detto così, ma Sempronio ha detto che però forse no non era proprio del tutto caduto, era un po' scivolato. Il corrugato, la struttura è vecchia, però forse il blocco ha dato la sensazione della caduta. Ragazzi, insomma, basta. Comunque la dichiarazione del voto è a favore del DUP. Grazie.

PRESIDENTE: Di Stefano Sindaco, Consigliere Montrasio.

CONSIGLIERE MONTRASIO: Io sto sul generale. Il successo non è definitivo, il fallimento non è fatale, è il coraggio di andare avanti che conta e noi dobbiamo andare avanti con

coraggio a rendere sempre più bella e ospitale la nostra città. A loro non va bene niente, lo sappiamo, ma loro saranno magnifici quando arriveranno al potere, poi vedremo cosa succederà. State attenti, però, perché tutte le vostre parole, firmate Cottarelli, date retta a Cottarelli, perché tutte le vostre chiacchiere vanno in crusca, cari miei. Voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie a tutti. Mettiamo in votazione la delibera. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

13 voti favorevoli e 6 contrari.

La delibera viene approvata.